



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*



*Ministero  
dell'Università e Ricerca*

 **REGIONE  
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI POTENZIAMENTO DELLA  
RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE**

Roma, Luglio 2007

## PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

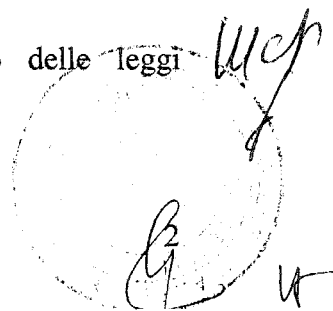
VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

A circular stamp with a handwritten signature over it. The signature appears to be 'MCP' or similar. There are also some other initials or marks around the stamp.

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA l’Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Piemonte sottoscritta il 22 marzo 2000 con la quale sono individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, concernente “Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003; VISTO la Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 che promuove il Progetto di Monitoraggio al fine di rafforzare i sistemi di monitoraggio degli interventi inseriti negli APQ;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 3 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006/2009 (legge finanziaria 2006)”, che stabilisce che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte per Ricerca e la società dell’informazione ammonta ad € 14.707.440,00 di cui il 90% (pari a € 13.236.696,00) da destinarsi a programmi nell’ambito della ricerca;

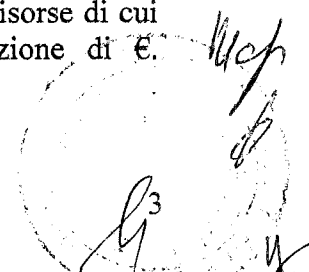
VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro” che detta nuove procedure per la programmazione degli interventi, per il trasferimento delle risorse e nuovi meccanismi sanzionatori e premiali;

VISTO l’Accordo di Programma Quadro “Potenziamento della Ricerca Scientifica in Piemonte” sottoscritto in data 28 ottobre 2004 dalla Regione Piemonte, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca per un valore complessivo di euro 20.484.600,00 di cui 14.484.600,00 a valere sulle risorse CIPE n. 17/03;

VISTO il Primo Accordo integrativo in materia di “Potenziamento della Ricerca Scientifica in Piemonte” sottoscritto in data 12 dicembre 2005 dalla Regione Piemonte, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, per un valore complessivo di euro 13.495.208,00 di cui 10.495.208,00 a valere sulle risorse CIPE n. 20/04;

VISTO il secondo Accordo integrativo in materia di “Potenziamento della Ricerca Scientifica in Piemonte” sottoscritto in data 30 maggio 2006 dalla Regione Piemonte, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, per un valore complessivo di euro 32.765.902,50 di cui 10.382.951,25 a valere sulle risorse CIPE n. 35/05;

VISTA la D.G.R. n. 65 – 3858 del 18 settembre 2006 con la quale la Giunta regionale ha approvato il riparto programmatico, gli indirizzi ed i criteri per l’utilizzo delle risorse di cui alle precitate delibere CIPE n. 14/06 e n. 3/06, confermando l’assegnazione di €.

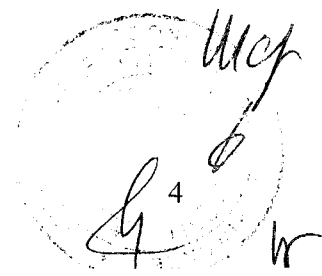


13.236.696,00 per il finanziamento di interventi nell'ambito della ricerca e prevedendo al contempo lo stanziamento di una quota di cofinanziamento regionale di pari importo;

VISTA la D.G.R. n. 4 – 5080 del 15 gennaio 2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma triennale della Ricerca, che costituisce lo strumento attuativo della L.R. n. 4 del 30/01/2006: “Sistema regionale per la ricerca e l’innovazione”(art. 5);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-5667 del 10 aprile 2007 con la quale la G.R. ha approvato - secondo le procedure previste dalla Delibera CIPE n. 14/2006 - il Quadro Strategico di riferimento, nonché l’elenco degli interventi inseriti nel presente Accordo Integrativo;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale DGR n. 69-6454 del 17 luglio 2007 che approva lo schema del presente Terzo Atto Integrativo dell’Accordo di Programma Quadro e destina la somma di €. 13.236.696,00, a valere sul bilancio di previsione pluriennale 2007-2009 sul capitolo 27851 per il cofinanziamento degli interventi inseriti nel presente accordo;

A circular stamp is located in the bottom right corner of the page. Inside the stamp, there is a handwritten signature that appears to be 'Uscf' or similar, and the number '4' is written below it. The stamp is partially obscured by the signature.

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,  
IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA  
LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE  
TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA  
NELLA REGIONE PIEMONTE"

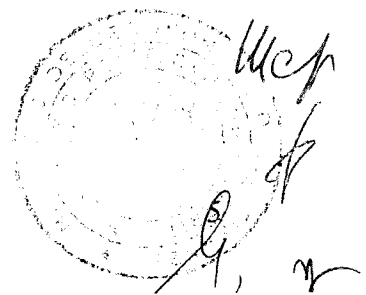
**Articolo 1 - Recepimento delle premesse**

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Terzo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro

**Articolo 2 - Finalità ed obiettivi**

1. Il presente Terzo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro, (nel prosieguo denominato Atto Integrativo) costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte. Il presente Atto Integrativo ha come oggetto lo sviluppo della ricerca scientifica applicata sul territorio regionale, in coerenza con le indicazioni contenute nel rapporto del Parlamento Europeo: "Technology assessment on converging technologies" e con le aree tematiche individuate nel VII Programma Quadro dell'Unione Europea al fine di:
  - a) mettere a disposizione, tramite la Regione, i risultati delle ricerche alle strutture produttive ed alle strutture dedicate alla diffusione della ricerca;
  - b) consentire l'utilizzo dei risultati delle ricerche a scopi industriali e commerciali, anche per favorire la nascita di nuove imprese;
  - c) offrire alla Pubblica Amministrazione le conoscenze per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei propri interventi con l'obiettivo di razionalizzare le risorse e ridurre la spesa.

Gli obiettivi perseguiti e le caratteristiche degli interventi inseriti nel presente Atto integrativo sono illustrati nella Relazione tecnica, predisposta dalla Regione, di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente Atto Integrativo.



A circular stamp is visible in the bottom right corner, partially overlapping with handwritten signatures and initials. The stamp contains some illegible text, possibly a date or official seal. The signatures are in black ink and appear to be of various individuals.

### Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. Al fine del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 2, l'Atto integrativo prevede la realizzazione di n. 1 intervento relativo alla converging technologies tra le Scienze cognitive, Bioscienze, Nanoscienze e ICT;

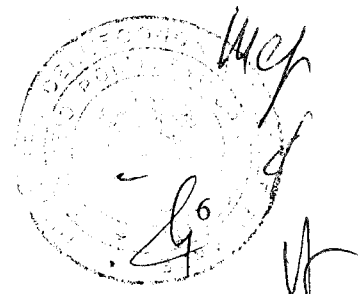
**Tavola 1 – Gli interventi finanziati**

Denominazione Intervento	Euro
Converging Technologies nei settori Scienze cognitive, Bioscienze, Nanoscienze e ICT	26.473.392,00
<b>TOTALE</b>	<b>26.473.392,00</b>

2. Il programma è dettagliatamente illustrato nella Relazione tecnica e nella scheda attività/intervento, di cui agli Allegati 1 e 2 del presente Accordo Integrativo, redatta ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro del 9 ottobre 2003;
3. La scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento;
4. La scheda intervento fornisce l'indicazione relativa ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo stimato, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

### Articolo 4 - Flusso informativo

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 6, comma 1, lettera d).



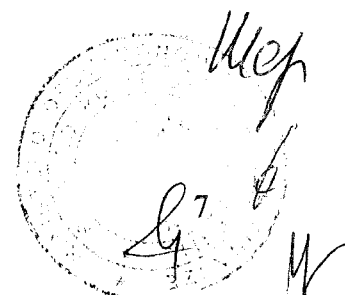
## Articolo 5 - Quadro finanziario degli interventi e trasferimento delle risorse

1. Il costo complessivo dell'intervento attivato con il presente Accordo Integrativo ammonta ad euro 26.473.392,00.
2. La copertura finanziaria è riportata nella tabella seguente:

**Tavola 2 – Fonti finanziarie**

Fonte	Euro
Delibera CIPE n 3/2006 – Quota Ricerca - C1	13.236.696,00
Regione Piemonte (L.R. n. 10 /2007)	13.236.696,00
<b>TOTALE</b>	<b>26.473.392,00</b>

3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri stabiliti dalla delibera CIPE n. 14/06. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009 – dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento;
4. Il trasferimento delle risorse CIPE relative alla Deliberazione n. 3/2006, avverrà, per una quota pari al 20% entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ e la restante quota in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati ai monitoraggi semestrali, ai sensi del punto 4.2 della Delibera CIPE n. 14/2006;
5. La copertura finanziaria dell'intervento è riportata nella relazione tecnica;
6. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e, comunque, secondo la normativa vigente;
7. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più interventi previsti dal presente Accordo Integrativo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi previste dal punto 1.3 della Delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006;
8. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61;

A circular stamp with a faint border and illegible text inside. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in dark ink, which appears to be 'Mep'. There are also some other handwritten marks, including a large 'W' and some numbers like '47' and '4'.

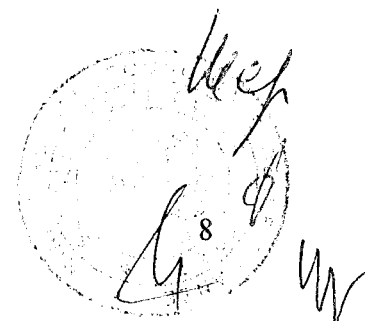
9. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo Integrativo sono riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.3 della Delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006;

#### **Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo di Programma Quadro;
  - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) a stipulare gli atti convenzionali che regolano le procedure amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione del presente accordo;
  - d) a procedere con periodicità semestrale al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo articolo 7, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 76/02 e le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata nelle premesse;
  - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 9.

#### **Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano quale Soggetto responsabile il dott. Valter Galante Responsabile della Struttura Flessibile "Competitività e Innovazione", nonché Responsabile Vicario della Struttura Speciale Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale del Piemonte.
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;





- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
- c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico;
- e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) assegnare al soggetto inadempiente, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, un congruo termine per provvedere e, decorso inutilmente tale termine, segnalare l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

### **Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento**

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine;

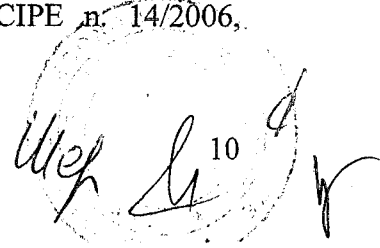
A handwritten signature is written over a circular stamp. The stamp contains the number '9' in the center. The signature is written in dark ink and appears to be 'M. J. ...'.

adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e ne risponde della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- f) trasmettere al responsabile dell'APQ la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ;
- g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

#### **Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto al punto 1.3 della delibera CIPE n. 29/1997 così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006,



Handwritten signature and circular stamp with the number 10.

formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.

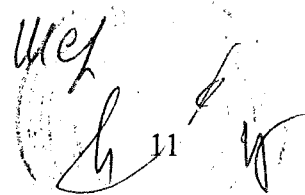
6. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato Intesa Paritetico, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
7. Il Comitato Intesa Paritetico può adottare le misure individuate dal Tavolo dei sottoscrittori o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo Integrativo e la riprogrammazione delle relative risorse.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

#### **Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo Integrativo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei Sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei Sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

#### **Articolo 11- Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Intesa Paritetico, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, così come riformulato dal punto 1.1 della



Delibera CIPE n. 14/2006, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo,. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

3. L'Accordo Integrativo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo di Programma Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, lì 20 Luglio 2007

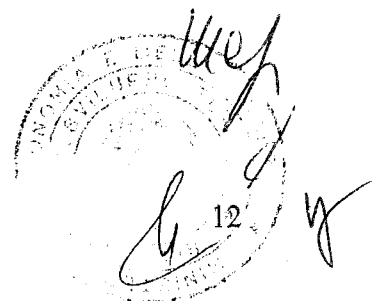
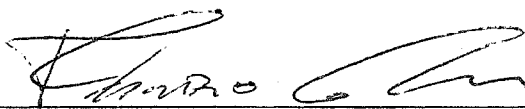
Ministero dello Sviluppo Economico  
Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

*Aldo MANCURTI*



Ministero dell'Università e Ricerca  
Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca  
Il Responsabile dell'Ufficio VI

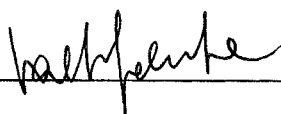
*Fabrizio COBIS*



Regione Piemonte

Responsabile della Struttura Flessibile Competitività e Innovazione - Struttura Speciale  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e del Settore Statistico  
Regionale - Direzione Programmazione e Statistica

*Valter GALANTE*



---

Regione Piemonte  
Il Responsabile della Direzione Programmazione e Statistica

*Giuseppe Benedetto*  
*Per delega:*

*Dott.ssa Maria Perin Cavallo*

Responsabile del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata



---





*Ministero  
dello Sviluppo Economico*



*Ministero  
dell'Università e Ricerca*



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI POTENZIAMENTO DELLA RICERCA  
SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE**

**ALLEGATO A – RELAZIONE TECNICA**

Roma, Luglio 2007

TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI POTENZIAMENTO  
DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE

RELAZIONE TECNICA

**1. PREMESSA**

La Regione Piemonte con i fondi resi disponibili dal CIPE dal 2002 ha considerevolmente incrementato il finanziamento della ricerca e sviluppo, ritenuto fattore essenziale per la crescita della competitività del sistema economico piemontese.

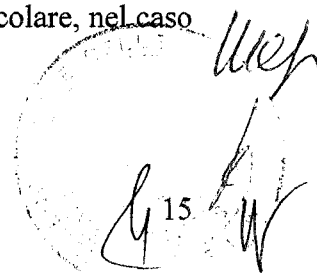
In particolare – come si evince dalla successiva tabella - a seguito della stipula dell'APQ sulla Ricerca, nonché del I° e del II° Atto Integrativo dell'accordo medesimo, l'investimento complessivo ha superato i 75 Meuro (58% fondi statali – ex Delibere CIPE n. 36/2002, n. 17/2003, n. 20/2004 e n. 35/05- e 42% risorse regionali):

**Periodo di riferimento: anni 2002-2005**

Riferimento Normativo	Fondi statali	Fondi regionali	Totale risorse	Inc. % Fondi regionali sul totale risorse	Procedure presentazione	N° Progetti finanziati
Delibera Cipe n. 36/02	8.761.200,00		8.761.200,00		Bando 2003	171
APQ - Ricerca (ex Delibera Cipe n. 17/03)	14.484.600,00	6.000.000,00	20.484.600,00	29	Bando 2003 e Bando 2004	249
I° Atto Integrativo APQ-Ricerca (ex Delibera Cipe n. 20/04)	10.495.208,00	3.000.000,00	13.495.208,00	22	Bando 2004	166
<b>Tot. Parziale</b>	<b>33.741.008,00</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>42.741.008,00</b>	<b>21</b>		<b>586</b>
II° Atto Integrativo APQ-Ricerca (ex Delibera Cipe n. 35/05)	10.382.951,25	22.382.951,25	32.765.902,50	68	Bando 2006	circa 179 (*)
<b>Totale</b>	<b>44.123.959,25</b>	<b>31.382.951,25</b>	<b>75.506.910,50</b>	<b>42</b>		

(\*) Attualmente si sta chiudendo la fase di valutazione dei progetti.

In ragione del numero considerevolmente elevato dei progetti finanziati, il valore medio dei contributi erogati a favore dei singoli beneficiari risulta piuttosto basso: in particolare, nel caso del bando 2003, è pari ad €. 40.000,00 a progetto.


  
 15

Occorre tuttavia tener conto che l'elemento portante dei bandi suddetti era rappresentato dall'attivazione di personale "non strutturato" (borse, assegni di ricerca.. dottorati ecc..), da utilizzare per la realizzazione di progetti di portata limitata in termini di valore complessivo, riguardanti i seguenti settori di ricerca, compresi nell'ambito del VI° Programma Quadro dell'Unione Europea:

- Salute e Scienze mediche /Scienze della vita;
- Sviluppo sostenibile;
- Qualità e Sicurezza alimentare.

In occasione del bando 2004 ai tre settori sopraindicati si sono aggiunti quello delle Nanotecnologie - Nanoscienze e quello dell'Aeronautica - Spazio.

Nello stesso bando inoltre è stata diversamente articolata la tipologia di progetti ammissibili: infatti, oltre a quelli presentati da un solo gruppo di ricerca ("*progetti singoli*") erano ammissibili sia i progetti "integrati" (*cioè quelli presentati da più unità di ricerca*), sia "cofinanziati" da parte dei soggetti attuatori.

Per questo motivo il Bando 2004, pur in presenza di un numero rilevante di domande (684) e quindi di un numero altrettanto consistente di progetti finanziati (in totale 312), ha fatto registrare un aumento significativo del valore medio dei finanziamenti erogati, che ha raggiunto la cifra di circa €. 82.000,00 a progetto con un incremento del 51% rispetto al dato riferito al precedente Bando 2003.

## **Il Bando sulla ricerca industriale 2006**

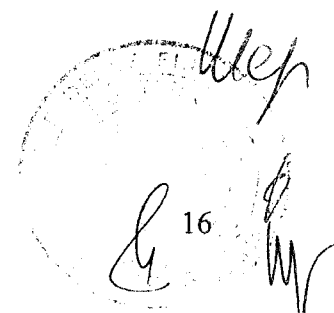
Il 30 gennaio 2005 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge regionale n. 4 - "*Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione*", che ricomprende tra le proprie finalità quella di organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca all'interno dello Spazio europeo della ricerca.

In questo contesto si è giunti alla stipula del II° Atto Integrativo dell'APQ Ricerca, sottoscritto in data 30 maggio 2006. Lo strumento attuativo dell'Accordo è rappresentato dal Bando sulla ricerca industriale 2006, il cui obiettivo è quello di promuovere la collaborazione su progetti di ricerca scientifica tra Atenei ed imprese piemontesi (*eventualmente con la partecipazione di enti di ricerca pubblici e privati*), in modo da favorire il trasferimento di conoscenze, saperi e nuove tecnologie.

Il bando 2006 fa registrare un rilevante passo avanti nel senso di una maggiore concentrazione delle risorse a favore di un numero più selezionato di proposte progettuali.

Infatti, a fronte di una dotazione finanziaria superiore a 32 Meuro, il bando è rivolto a due diverse tipologie di progetti: quelli definiti "progetti grandi" (*di valore compreso tra un minimo di 500.000,00 ed un max. di 2.000.000,00 di euro*) ed i cosiddetti "progetti piccoli" (*di valore non superiore a 200.000,00 euro*) riservati ai giovani ricercatori

Attualmente si stanno concludendo le procedure previste per la valutazione dei progetti, incentrate sull'acquisizione del giudizio da parte degli esperti (*referee*) individuati a livello internazionale. Merita di essere sottolineato che ben 142 domande (cioè il 79% del totale) si riferiscono ai cosiddetti "progetti grandi", mentre il numero dei progetti piccoli raggiunge soltanto le 37 unità:



Handwritten signature and circular stamp with the number 16.



## Bando 2006 – Le domande presentate divise per tipologia e settori di ricerca

Tipologia Progetti	SETTORI DI RICERCA						Totale
	Aerospazio	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia	Mobilità	Nanotecnologie	
Progetti piccoli	3	8	7	9	4	6	37
Progetti grandi	15	17	26	27	34	23	142
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>25</b>	<b>33</b>	<b>36</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>179</b>

Con questo nuovo Accordo Integrativo la Regione intende rafforzare tale linea di indirizzo e circoscrivere il numero degli interventi ammissibili a progetti sempre più articolati, sia sotto il profilo scientifico-tecnologico, sia sotto quello del valore economico finanziario complessivo.

## 2. PROGRAMMA TRIENNALE DELLA RICERCA 2007-2009

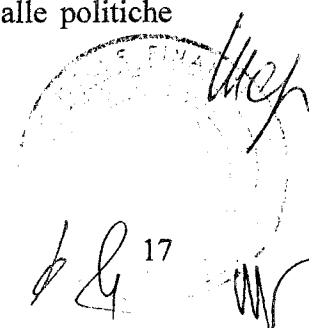
### Obiettivi

Le politiche regionali a sostegno della ricerca, codificate dalla già citata Legge regionale n. 4/2006, trovano il loro punto di forza e di raccordo strategico nelle Linee Generali di Intervento (art. 4 L.R. 4/06 – approvato con D.G.R. n. 70 – 3392 dell'11/07/2006) e soprattutto nel Programma Triennale della Ricerca 2007-2009 (approvato con D.G.R. n. 4 – 5080 del 15/01/2007), che rappresenta lo strumento attuativo della nuova legge.

Partendo dalla considerazione che il Piemonte dispone di un qualificato sistema della ricerca (*pubblica e privata*), di un sistema industriale caratterizzato da una lenta evoluzione delle sue specializzazioni e da una dimensione del settore produttivo in cui prevalgono le piccole imprese, l'obiettivo strategico generale del Programma Triennale è quello di abilitare il territorio regionale a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento competitivo di nuove opportunità in campo scientifico-tecnologico, economico e sociale.

Rispetto a questo obiettivo strategico generale, il *Programma Triennale* individua altri specifici obiettivi, ed ossia:

1. Sostenere direttamente le attività di sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi;
2. Sostenere e potenziare l'attrattività internazionale del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione;
3. Sostenere e potenziare il sistema regionale dell'alta formazione;
4. Ridefinire la "governance" del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, qualificando la spesa regionale attraverso criteri di selettività, specializzazione e valorizzazione dei risultati;
5. Sostenere l'emergere di una domanda qualificata di innovazione;
6. Sostenere le attività innovative delle imprese;
7. Favorire la collaborazione tra il sistema della ricerca e il sistema industriale;
8. Favorire l'integrazione, il coordinamento e la sinergia tra i diversi livelli di governo e pianificazione delle politiche della ricerca, con particolare riferimento alle politiche nazionali e europee.



Handwritten signature and stamp, possibly indicating approval or completion. The stamp is circular and partially legible, with the word "FINALE" visible. The signature is written in black ink over the stamp.

Ciascuno di essi viene poi declinato in una serie di ulteriori obiettivi specifici di carattere operativo, espressi in modo da poterne verificare *ex-post* l'attuazione.

Al fine di evitare ridondanza tra gli obiettivi operativi ed assicurare massa critica di risorse economiche, il Programma Triennale individua inoltre alcuni assi di intervento.

Questi ultimi costituiscono di fatto dei contenitori di interventi corrispondenti ai temi strategici dell'intero sistema regionale della ricerca e dell'innovazione:

<b>A.</b>	<b>RISORSE UMANE</b>
<b>B.</b>	<b>EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA</b>
<b>C.</b>	<b>PRODUZIONE DELLA CONOSCENZA</b>
<b>D.</b>	<b>SOSTEGNO ALLO SFRUTTAMENTO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>E.</b>	<b>AZIONI DI SISTEMA</b>

Negli assi sono infine comprese le singole misure, vale a dire le unità operative fondamentali, orientate a indirizzare l'intervento pubblico nelle aree di maggiore criticità e/o potenzialità.

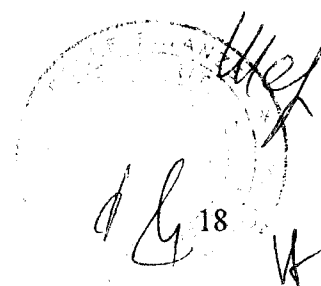
In particolare:

- a) sul lato dell'offerta di conoscenza e di opportunità tecnologiche;
- b) sul lato della domanda di conoscenza e di innovazione;
- c) nell'incontro tra domanda ed offerta di conoscenza.

Da questa impostazione discende la scelta di avviare interventi:

- a) di carattere strutturale;
- b) di sostegno diretto dell'investimento in attività di ricerca e innovazione;
- c) per creare le condizioni favorevoli per investimenti spontanei da parte del settore privato, escludendo tuttavia politiche di incentivazione diretta;
- d) per favorire l'inserimento stabile di giovani ricercatori, sia in ambito pubblico che privato.

Il programma esposto è in linea con il Documento di Programmazione Strategico- Operativa (DSPO)– approvato con decreto del Consiglio Regionale n. 94-43541 il 21 dicembre 2006- che individua, tra le priorità della politica regionale del Piemonte: l'innovazione e la transizione produttiva e lo sviluppo delle sostenibilità ambientale, dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili. Il DSPO ribadisce, inoltre, il principio del coinvolgimento e integrazione della progettualità e delle risorse dei diversi fondi (comunitari, nazionali e regionali) definito dalla strategia di Lisbona.



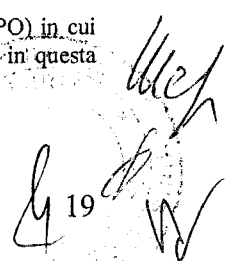
A circular stamp is partially visible, with the number '18' written inside. Overlaid on the stamp is a handwritten signature that appears to be 'd G' followed by '18' and another mark.

In ragione di questo il Programma Triennale della Ricerca 2007-2009, in linea con le priorità e rispettive linea progettuali indicate dal DSPO, potrà in futuro beneficiare delle risorse indicate nella seguente tabella<sup>1</sup>:

PRIORITA'	LINEE PROGETTUALI	FESR	FAS	FSE	FEASR	coop. trans front	coop trans naz	altre risorse
INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA	1. Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione: a) sostegno alla formazione di piattaforme tecnologiche, laboratori e infrastrutture connesse	I	I			I		
	1. Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione: b) creazione di reti di collaborazione, anche internazionali, tra imprese e tra imprese e istituzioni della ricerca: progetti di ricerca congiunti tra centri di ricerca e imprese e condivisione delle strutture, sostegno alle reti di scambio e azione formativa.	I	I	IV				
	1. Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione: c) sostegno a progetti di innovazione delle PMI	I			I-IV			
	1. Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione per le fonti energetiche rinnovabili: sostegno alla formazione di piattaforme tecnologiche, laboratori e infrastrutture connesse	I	I			I		
	2. Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (compresa la promozione dell'imprenditorialità e l'innovazione organizzativa)	I	I	I-II	I-IV			
	3. Creazione di reti tecnologiche e collaborative transnazionali			V		I		
	4. Internazionalizzazione del sistema economico e attrazione di investimenti	I						
	5. Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione (ICT)	I	I		I-IV	III		
	6. Promozione della formazione di eccellenza			IV		I		
7. Valorizzazione della filiera agro-alimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti					I-IV			

<sup>1</sup> La tabella è stata estratta dalla tabella n. 1 del Documento di Programmazione Strategico- Operativa (DSPO) in cui sono articolate le 28 linee programmatiche distinte nelle quattro priorità della politica regionale. Per chiarezza, in questa relazione, si sono riportate solo le linee progettuali che maggiormente coinvolgono il settore della ricerca.

19



PRIORITA'	LINEE PROGETTUALI	FESR	FAS	FSE	FEASR	coop. trans front	coop trans naz	altre risorse
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	1. Promozione di fonti energetiche rinnovabili: sistema solare fotovoltaico, sistema solare termico, sistema eolico, biocombustibili, biogas, biocombustibili liquidi, energia idroelettrica, idrogeno	II			I-II-III	I		
	2. Adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico	II			I			
	3. ....omissis .....							

Legenda:

Assi strategici Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	
I	Innovazione e transizione produttiva
II	Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo fonti energetiche rinnovabili
III	Riqualificazione territoriale
IV	Assistenza tecnica
Assi strategici Fondo aree sotto-utilizzate (FAS)	
I	Innovazione e transizione produttiva
II	Sostenibilità ambientale
III	Riqualificazione territoriale
IV	Assistenza tecnica
Assi strategici Fondo sociale Europeo (FSE)	
I	Adattabilità
II	Occupabilità
III	Inclusione sociale
IV	Capitale umano
V	Transnazionalità e interregionalità
VI	Assistenza tecnica
Assi strategici Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	
I	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
II	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
III	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
IV	Leader
Assi cooperazione Transfrontaliera (Ob. 3)	
I	Progetti strategici
II	Piani integrati transfrontalieri
III	Progetti Puntuali
Assi cooperazione transnazionale (Ob. 3) e interregionale	
Asse unico	

Uep  
 4/20

### 3. IL NUOVO BANDO SULLE “CONVERGING TECHNOLOGIES”

Il nuovo Accordo integrativo si configura come una misura specifica e costituisce un segmento del percorso disegnato nei documenti programmatici su richiamati (Linee di Indirizzo e Programma Triennale 2007-2009). Infatti, gli interventi che si intendono avviare sono riconducibili all'Asse: “C:- *Sostegno alla produzione della conoscenza*“, nel quale viene operata una distinzione tra dinamiche “*science push*” e dinamiche “*demand pull*”.

Le prime fanno riferimento a settori di frontiera della ricerca scientifica e tecnologica, in cui l'attività di ricerca risulta concentrata nella fase del processo di produzione della conoscenza, mentre le seconde riguardano invece settori strutturalmente vicini alla fase applicativa ed in cui il processo innovativo e la ricaduta industriale sono determinati dall'intersezione tra tecnologie e servizi pervasivi, quali per esempio l'ICT.

Nel caso specifico l'orientamento è quello di intervenire – attraverso l'individuazione e selezione di specifici interventi, laddove siano riconosciuti paradigmi scientifici di frontiera, su cui la Regione Piemonte vanta eccellenza e massa critica.

Tale impostazione discende da una connotazione strategica del Piano Triennale: in esso, infatti, il problema del trasferimento tecnologico non viene ridotto alla mera necessità di incontro tra domanda e offerta di conoscenza, bensì è allargato alla necessità di sostenere e potenziare la stessa domanda e offerta di conoscenza .

Il progetto del Bando “Converging Technologies” si innesta nel quadro delle azioni avviate dalla Regione Piemonte tese a fornire un intervento agevolato a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e costituisce un segmento inserito nell'Asse 1 Misura Ri. 1 della L. R. 34/04 (“*Interventi per lo sviluppo delle attività produttive*”), attualmente in corso di notifica all'UE.

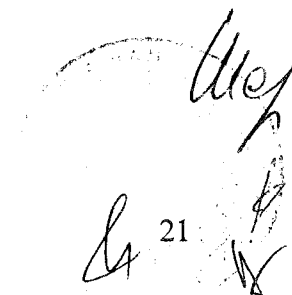
#### 3.1 Settori finanziabili

Con il nuovo Accordo Integrativo la Regione Piemonte intende finanziare, nell'ambito di un intervento complesso, caratterizzato appunto dalla convergenza e dalla combinazione sinergica di discipline diverse, progetti del tipo “*scienze push*”, afferenti alcune specifiche aree tematiche, quali:

- Nanoscienze e nuovi materiali;
- Bioscienze;
- ICT;
- Scienze cognitive.

Le suddette aree tematiche sono state individuate sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto commissionato dal Parlamento Europeo pubblicato nell'ottobre del 2006 (“*Technology assessment on converging technologies*”).

Nel rapporto citato sono individuate quattro principali aree di convergenza: e per ciascuna di esse sono stati definiti i seguenti filoni di intervento:

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. Below the signature, there is a circular stamp containing the number '21' and some illegible markings.

- Convergenza tra ICT e Scienze cognitive (*cognitive systems and models human-machine interaction pattern recognition technologies for languages and speech recognition image processing*);
- Convergenza tra ICT e Bioscienze (*bioinformatics and computational biology bio sensors embedded in an intelligent ICT environment biodevices and artificial organs. ICT in biotechnology research and for the identification of inique biological characteristics*);
- Convergenza tra ICT e Nanoscienze (*nanotechnology and new materials for electronics and photonics nanoelectronics , nanophotonics advanced nanomaterials for electronics and photonics simulation and modelling*);
- Convergenza tra Bioscienze e Nanoscienze (*nanotools biological – supported – fabrication, biological materials as building blocks*).

Sotto il profilo metodologico l'impostazione assunta rappresenta una significativa evoluzione del percorso già avviato dalla Regione Piemonte col Bando 2006 sulla ricerca industriale, sia al fine di favorire una maggiore concentrazione di risorse - evitando quindi la frammentazione e l'eccessiva polverizzazione dei finanziamenti - sia al fine di incentivare l'aggregazione ed una più ampia integrazione tra gli attori pubblici e privati che operano nell'ambito del sistema regionale della ricerca.

### 3.2 Soggetti beneficiari dei finanziamenti

In sede di erogazione dei contributi – sulla base delle modalità che saranno specificate nell'articolato del Bando regionale – le risorse FAS, derivanti dalla Delibera CIPE n. 3/06 saranno destinate esclusivamente a finanziare soggetti operanti nelle Aree sottosviluppate.

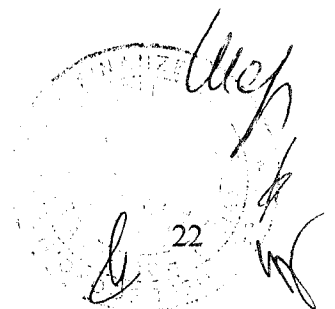
I soggetti coinvolti nell'iniziativa in qualità di **proponenti** e quindi titolati a presentare la domanda di finanziamento, sono:

- gli Atenei piemontesi;
- gli Enti pubblici di ricerca senza fine di lucro, che dispongano della sede legale o di laboratori nel territorio regionale.

In qualità di **co-proponenti** è prevista invece la partecipazione – anche in forma associata *per esempio attraverso la costituzione di apposite Associazioni temporanee di Scopo* - di una o più Imprese produttrici di beni e/o servizi.

Inoltre possono partecipare, in qualità di soggetti aggiuntivi:

- a) le Università private legalmente riconosciute;
- b) gli enti di ricerca privati senza scopo di lucro, con autonoma personalità giuridica che per prioritarie finalità statutarie svolgano attività di ricerca scientifica-tecnologica;
- c) le fondazioni di diritto privato che, per prioritarie finalità statutarie, siano impegnate nella promozione di attività di ricerca;
- d) le aziende sanitarie locali ed ospedaliere della Regione Piemonte;
- e) parchi scientifici e tecnologici.



L'accesso al finanziamento sarà riservato solo a progetti di particolare rilevanza; per questo motivo, ad esempio, si prevede che il valore di ogni singolo progetto non possa essere inferiore ad €. 3.000.000,00.

Il progetto deve prevedere una chiara struttura modulare e per ogni modulo devono essere identificati i soggetti e le persone fisiche partecipanti.

In considerazione della natura e delle caratteristiche delle aree tematiche e al fine di assicurare la partecipazione di una pluralità di enti alla realizzazione del progetto evitando l'eccessiva frammentazione delle componenti progettuali individuali, si prevede che il costo della attività in capo ai proponenti sia almeno pari al 50% del costo totale del progetto. Per quanto concerne gli altri soggetti, il limite previsto per i co-proponenti deve essere almeno pari al 30% e quello dei soggetti aggiuntivi non potrà superare invece il 10% del totale.

### 3.3 Costi ammissibili

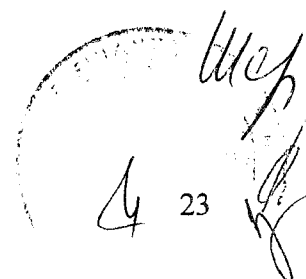
Sono ammessi a beneficiare dell'intervento agevolativo i costi sostenuti successivamente all'invio della domanda e direttamente imputabili ai progetti di ricerca finanziati dal presente Accordo, che si sostanziano in:

- a. personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca). Nelle spese per il personale sono comprese anche quelle relative a eventuali missioni e trasferte strettamente funzionali allo svolgimento del progetto;
- b. strumentazione e attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di ricerca per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c. servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Nell'attuale fase di progettazione del Bando si prevede di considerare ammissibili i costi suddetti solo a concorrenza del 70% del totale;

- d. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;
- e. altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca finanziata;

4 23

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the number '4' followed by '23'. The signature is written in a cursive style.

- f. messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa presso una PMI. Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a funzione nuova creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione. Siffatto personale deve occuparsi di RSI nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto. I costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione.

In alternativa è data la possibilità di configurare la messa a disposizione di personale altamente qualificato come costo di consulenza esterno (pagamento del servizio fornito dall'esperto, senza ricorrere all'esperto interno dell'impresa) ai sensi dell'art. 5 lettera a) del Regolamento (CE) n. 70/2001.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

### **3.4 Disciplina aiuti di Stato**

Il Bando prevede che i finanziamenti siano assegnati ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione n. 2006/C323/01, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C323/1 del 30-12-2006, qui di seguito Disciplina, entro i massimali di aiuto e secondo le modalità autorizzate dalla Commissione europea.

Il Bando si inserisce nell'Asse 1 Misura Ri.1 della L. R. 34/04 (*"Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"*), attualmente in corso di notifica all'UE.

### **3.5 Selezione dei progetti**

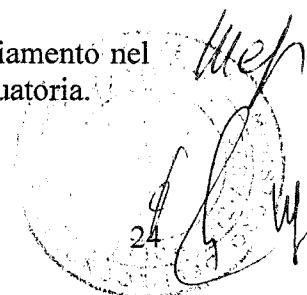
Il criterio di valutazione è improntato a una forte selettività.

La procedura di valutazione dei progetti di ricerca è affidata ad un organismo di coordinamento e di supervisione cui partecipano almeno:

- n. 2 componenti regionali scelti tra i dirigenti ed i funzionari della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale struttura flessibile Competitività ed innovazione, di cui uno con funzioni di presidente;
- n. 3 esperti indicati dal Mi.U.R.;
- n. 1 esperto esterno indicato dalla Regione (*vedi Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale struttura flessibile Competitività ed innovazione*).

I componenti regionali e gli esperti di cui al precedente comma sono nominati con determinazione del responsabile della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale struttura flessibile Competitività ed innovazione.

L'organismo all'esito dei lavori assegna i punteggi, stabilisce la quota di finanziamento nel rispetto della valutazione di congruità resa dai valutatori esterni e formula la graduatoria.



Handwritten signature and circular stamp with the number 24.



Le decisioni dell'organismo sono prese a maggioranza dei componenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

### *Referaggio*

Per ogni progetto è anche acquisito il giudizio di valutatori esterni, specificamente esperti del campo su cui insiste il progetto, appartenenti ad enti di ricerca localizzati fuori dal Piemonte. I valutatori sono attinti dalle banche dati dell'Unione europea, del C.I.L.E.A. e della Regione Piemonte. L'abbinamento tra progetto e valutatore avviene con un meccanismo di associazione automatica basato sulla corrispondenza tra le parole chiave ed i codici di attività utilizzati per descrivere il progetto (*che saranno riportati in un apposito allegato del Bando*) e quelli utilizzati dagli esperti per descrivere le proprie competenze. In caso di necessità l'organismo acquisisce il giudizio di ulteriori valutatori all'uopo scelti.

I valutatori dovranno preventivamente dichiarare di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi rispetto al progetto.

L'obiettivo finale del bando è quello di produrre un effetto di incentivazione per il sistema produttivo regionale.

In ragione di ciò, il criterio di valutazione tiene conto non solo della validità ed originalità dei contenuti scientifici e tecnologici, ma anche della ricaduta commerciale dei potenziali risultati sul sistema economico produttivo.

In particolare i valutatori sono chiamati a classificare la proposta assegnando un punteggio in base ai criteri individuati dal Bando e fornendo un breve testo a sostegno del giudizio attribuito.

Tali criteri possono essere così sintetizzati:

a) Validità e originalità dei contenuti scientifici della proposta e/o innovatività delle metodologie, soprattutto in riferimento alla reale capacità del progetto di definire convergenze e sinergie tra i settori di ricerca individuati;

b) Qualità e attendibilità della ricaduta tecnico-scientifica-commerciale sul sistema economico produttivo;

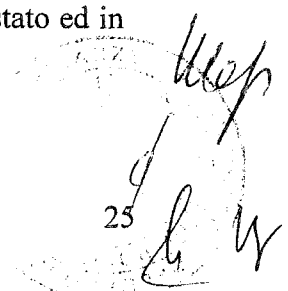
c) Capacità del Responsabile del progetto di attuare la proposta, sulla base dei titoli evinti dal suo curriculum vitae;

d) Capacità dell'ente proponente e degli enti aggiuntivi di dare attuazione al progetto proposto, sulla base dell'esperienza in attività di ricerca e trasferimento tecnologico;

e) Qualità dell'impianto organizzativo e manageriale del progetto, in relazione all'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia al complesso delle attività previste, e fattibilità del progetto sotto il profilo economico finanziario in riferimento alla congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto.

### **Titolarità e diritti di sfruttamento dei risultati**

I proponenti, i co-proponenti e gli eventuali soggetti aggiuntivi regolano con rapporto negoziale i reciproci diritti e facoltà nascenti dalle conoscenze e dai brevetti sviluppati in comune in modo da garantire il rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di stato ed in conformità con quanto previsto per l'utilizzo delle risorse FAS.



Handwritten signature and stamp. The stamp is circular and contains the number 25. The signature is written over the stamp.

#### 4. APPLICAZIONI E POTENZIALE RICADUTA SUL TERRITORIO

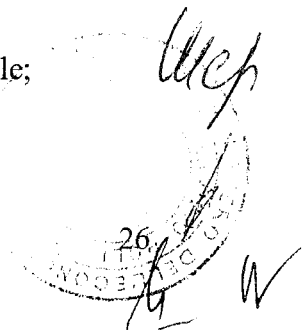
Le Converging Technologies (CTs) costituiscono un focus strategico per tutti i Paesi e le Regioni dell'Unione Europea, in quanto il loro studio, sviluppo e utilizzo permette di avvicinare diversi obiettivi, tra i quali il sostegno alla popolazione in progressivo invecchiamento, il contrasto al degrado dell'ambiente, la protezione contro la criminalità, il raggiungimento di una qualità di vita sempre migliore per le generazioni future in un contesto di sostenibilità, lo sviluppo di capacità in grado di gestire crisi internazionali e emergenze umanitarie.

Ogni possibile applicazione delle CT è associata a delle potenziali opportunità economiche e ricadute sociali positive, in particolare nei settori che si elencano di seguito e per i quali si associano solo dei brevi e non esaustivi esempi:

- salute, ovvero il principale settore responsabile del benessere della popolazione: le CTs possono migliorare l'efficienza economica del sistema sanitario, permettendo per esempio di effettuare diagnosi in modo meno "labor intensive", fornendo al paziente degli strumenti affidabili di auto-misurazione, abilitando diagnosi veloci e molto precoci di malattie (attraverso la tecnologia del "lab-on-a-chip", che integra nano, bio e information technologies) o favorire processi riabilitativi a livello celebrale, che altrimenti non troverebbero soluzione definitiva;
- formazione, nella direzione indicata dalla strategia di Lisbona di promuovere il *life-long learning*: le CTs possono abilitare la creazione di un ambiente immersivo dal punto di vista della conoscenza, in cui adulti e bambini hanno accesso permanente a opportunità d'apprendimento come documenti, esperti, esperienze, contatti, seminari, giochi educativi, lezioni e librerie digitali;
- infrastrutture ICT, che rappresentano l'area in cui sono più numerosi gli esempi in cui opportunità economiche sposano bisogni sociali: si pensi ad esempio al monitoraggio ambientale attraverso sensori diffusi, sia nelle abitazioni che all'aperto, in grado di adattare l'ambiente circostante alle preferenze/bisogni dei tutela e benessere del cittadino; o ai rilevatori intelligenti della salubrità di cibo e medicine per lo stato di salute del consumatore e per governare la tracciabilità dei prodotti;
- ambiente ed energia: attraverso le CT possono essere sviluppati nuovi sistemi di approvvigionamento, trasporto, uso e stoccaggio di energia che si adattino il più possibile ai bisogni del territorio locale. Le tecnologie ideate in questo campo, anche se ispirate ai vincoli ambientali del territorio di riferimento, possono essere facilmente esportate e vendute, generando un ritorno economico molto positivo, specie in un periodo storico in cui le principali agende di sviluppo internazionali puntano alla sostenibilità ambientale come uno dei primi obiettivi da assicurare per il futuro.

Tali applicazioni, una volta sviluppate, possono avere tre gradi di legami col territorio della Regione Piemonte:

- i diritti di proprietà intellettuale;
- la produzione attraverso aziende e persone localizzate nel territorio regionale;



- l'utilizzo per prodotti e servizi e in generale per attività che si svolgono nella Regione (ospedali, per esempio).

In generale, a parte alcune riserve legate a potenziali invasioni della privacy, le ricadute delle CTs sono percepite come positive dalla società, perché creatrici di benessere e sicurezza.

Gli studi su come l'innovazione si è sviluppata e diffusa nel passato fino ai giorni nostri, dimostrano che anche in un'economia "globalizzata" la capacità che un territorio dimostra di assorbire e sfruttare economicamente una nuova tecnologia, dipendono dalle caratteristiche della società "locale".

Nello specifico, la diffusione di una tecnologia e la sua integrazione nella vita dei cittadini dipendono dalla politica economica sviluppata nel territorio, dalla resistenza culturale e, tra altri fattori, dalla complementarità con altre conoscenze presenti nello stesso. Esaminata la positività delle potenziali ricadute, è importante che un governo locale si preoccupi di creare ed alimentare le condizioni per cui le CTs diventino una "core compente" nel territorio, possibilmente a servizio dello stesso lungo tutta la filiera di ideazione, sviluppo e utilizzo.

## 5. COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

La dotazione finanziaria disponibile ammonta complessivamente ad €. 26.473.392,00, derivante dai fondi assegnati al Piemonte con la Delibera CIPE n. 3/06 (€. 13.236.696,00) ed una quota di pari importo di cofinanziamento regionale (*D.G.R. n. 65 – 3858 del 18/09/2006*). Come già precisato al paragrafo "*Soggetti beneficiari dei finanziamenti*", i fondi ex Delibera CIPE n. 3/06 saranno destinati esclusivamente a finanziare soggetti operanti nelle Aree sottoutilizzate, in conformità con quanto previsto dalla normativa relativa all'utilizzo delle risorse FAS.

L'area di ricerca "Converging Technologies" individuata dal Bando costituisce un campo d'intervento relativamente poco esplorato, rispetto al quale mancano elementi di riscontro oggettivi, tali da consentire delle differenziazioni tra i vari settori.

La convergenza di nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie dell'informazione e scienze cognitive (NBIC convergence) è vista da molti e autorevoli esperti, gruppi di lavoro e report come una forza in grado di dare origine ad una nuova ondata tecnologica su scala globale. Rispetto a questi settori scientifico-tecnologici il "Technology Assessment on Converging Technologies" (IP/A/STOA/ST/2006), commissionato dal Parlamento Europeo all'ETAG - European Technology Assessment Group e pubblicato nell'ottobre 2006) rileva che "singly, each of them has a large potential to change society and mankind, but combined they represent a still more powerful source for even bigger change". Il Piemonte non può certo restare estraneo a questa sfida, ed è quindi necessario incentivare l'emergere di progetti di eccellenza in questo magmatico campo che si apre alla ricerca scientifica. Il concetto stesso di convergenza tecnologica rende impensabile la rigida suddivisione settoriale tra differenti aree e sottoaree tematiche attuata in altri contesti ed impone al contrario, nella suddivisione delle risorse, una flessibilità che consenta la presentazione di progetti da parte di gruppi di ricerca veramente interdisciplinari. Questo anche perché, dato il carattere di frontiera della NBIC, non è possibile prevedere come si distribuiranno numericamente i progetti che emergeranno dal sistema regionale della ricerca tra le varie aree tematiche né tantomeno se la loro validità

*Wep*  
*2/4/06*

qualitativa sarà sostanzialmente uniforme in tutti i settori o se le eccellenze da promuovere con denaro pubblico tenderanno a concentrarsi in pochi "hot spots".

Sulla base dei criteri di ammissione e selezione previsti dal Bando e in relazione alle proposte progettuali presentate, verrà definita l'entità e il numero dei progetti finanziati.

Il quadro assestato definitivo delle quote di finanziamento potrà quindi essere effettuato solo alla chiusura della procedura di selezione e pertanto potrà essere rilevato in occasione del primo monitoraggio degli interventi.

Per questo motivo, in sede di programmazione delle risorse, la G.R. (vedi D.G.R. n. 13-5667 del 10 aprile 2007 e successiva D.G.R. n. 69-6454 del 17 luglio 2007) ha ritenuto di prevedere per il Bando una dotazione finanziaria complessiva, così come risulta evidenziato nella tabella che segue:

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Delibera CIPE n 3/2006 – Quota Ricerca. C1</b>	<b>Regione Piemonte L.R. n.10/2007 – Cap. 27851</b>	<b>TOTALE</b>
Converging Technologies nei settori Scienze cognitive, Bioscienze, Nanoscienze e ICT	euro 13.236.696,00	euro 13.236.696,00	euro 26.473.392,00

Nel dettaglio, la copertura finanziaria dell'intervento contemplato dal presente III Atto integrativo in materia di potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte è riportata nella tabella seguente:

**Report F0 - Quadro finanziario per intervento**

PIEMONTE - RV - Ricerca scientifica - III Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 1-In Redazione

Versione del : 02/07/2007

**INTESA: PIEMONTE**

**CD ACCORDO RV Ricerca scientifica - III Atto Integrativo**

RV/01 Converging Technologies nei settori Scienze cognitive, Bioscienze, Nanoscienze e ICT								
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord	223.700,16	2006	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord	2.868.392,02	2008	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord	8.799.755,51	2009	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N.03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord	1.344.848,31	2007	
Regionale	Bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009	Legge Regionale	2007	10	cap. 27851	1.323.669,60	2007	
Regionale	Bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009	Legge Regionale	2007	10	cap. 27851	5.294.678,40	2008	
Regionale	Bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009	Legge Regionale	2007	10	cap.27851	6.618.348,00	2009	
<b>Totale fonte statale</b>						<b>13.236.696,00</b>		
<b>Totale fonte regionale</b>						<b>13.236.696,00</b>		
<b>Totale criticità finanziarie</b>								
<b>Totale intervento</b>						<b>26.473.392,00</b>		
<b>Totale accordo</b>						<b>26.473.392,00</b>		

